

Agenda digitale, l'Italia è indietro

DI SEBASTIANO LUCIANI

Il ritardo dell'Italia nella diffusione delle reti a banda larga rispetto a paesi come la Francia o la Germania è di circa il 10% e comporta una riduzione del pil pari all'1,5%. È la stima della vicepresidente della commissione Ue, Neelie Kroes, responsabile di Bruxelles per l'agenda digitale, a Roma in occasione del forum di Confindustria. Inoltre, ha sottolineato, «il 41% degli italiani adulti non ha mai navigato su Internet, fra il doppio e il triplo di francesi, inglesi o tedeschi». Secondo Kroes, entro il 2016 oltre il 10% degli acquisti avverranno online, e la quota del mercato pubblicitario in rete sarà superiore al 25%. Ancora, nel settore dell'Ict la richiesta entro il 2015 di professionisti specializzati è stimata in circa 700mila persone, ma gli italiani che studiano informatica sono «solo un terzo rispetto ai giovani dell'Europa occidentale».

© Riproduzione riservata ■

